

Il ministro loda la decisione della Calabria di spostare fondi sulla raccolta e attacca la Regione

# Rifiuti, Pecoraro contro il governatore

## “Sulla differenziata soldi non auspici”

«VOGLIO trasmettere al presidente una richiesta: si spostino soldi regionali, non solo auspici, sulla raccolta differenziata». Parla il ministro per l'Ambiente, Alfonso Pecoraro Scanio, e volano parole come pietre verso il presidente, Antonio Bassolino. Il fronte di scontro sono i rifiuti. Pecoraro magnifica la recente decisione della Calabria, 20 milioni per passare in un anno dal 10 al 40 per cento di differenziata. «Si può fare — insiste il ministro — non è fantascienza, neanche per la Campania».

Picchia duro Pecoraro. L'occasione è la presentazione di un nuovo impianto sperimentale, un gassificatore che il Conai e l'Amra

(agenzia di monitoraggio del rischio ambientale) hanno allestito in un sito vicino Caserta. Funzionerà sperimentalmente per qualche anno, per raccogliere dati su questa tecnologia, destinata a recuperare parte del raccolto differenziato non trattato e utilizzarlo per produrre sempre qui un gas da usare come combustibile in centrali elettriche e altri impianti. Occasione di gran spolvero. Con al tavolo il ministro per l'Innovazione Luigi Nicolais, grande ispiratore del centro di competenza che poi ha generato l'Amra. E poi il rettore del Secondo Ateneo, Antonio Grella, il generale Roberto Jucci che guida la task-force ministeriale, i due assessori regionali

**Il leader: “Altro che inceneritori, assessori e presidenti dovrebbero conoscere le novità”**



Alfonso Pecoraro Scanio

Teresa Armato e Gabriella Cundari, alle quali Pecoraro affida il messaggio per Bassolino. Che è poi una sfida anche culturale. «Io sono qui per informarmi — aggiunge Pecoraro — il gassificatore è una innovazione. Ma sarebbe ora che anche fra assessori e presidenti passasse l'impulso alla conoscenza delle novità che emergono. Invece si va avanti con le guerre sull'inceneritore, che è come pretendere di usare ancora la carbonella nell'era dell'idrogeno». E il sarcasmo piove su tutto il passato, comprese le ecoballe, «che sono un prodotto tipico che ci siamo sorbiti per anni, unici». E ancora: «L'assurdo è che da noi la ricerca si fa, ma poi prevale l'ignoranza, vuoi quella di politici e burocrati, vuoi quella indotta dalle lobbies industriali che magari hanno vecchi prodotti da piazzare come gli inceneritori».

Altro che completamento del piano rifiuti regionale. Pecoraro sparpaglia il tavolo e invita Palazzo Santa Lucia a muoversi. Ne chiede peraltro la collaborazione «per organizzare magari un incontro con i sindaci». Poi gioca di sponda con Nicolais, esempio di una scienza indipendente dalle lobbies e dalle industrie, «quel che ci vuole per recuperare anche la fiducia dei cittadini».

Intanto già nei prossimi giorni dovrebbe essere sventata l'ipotesi di una nuova crisi-rifiuti. Almeno per una settimana. Riprenderà nelle prossime ore, infatti, l'attività nell'impianto di cdr di Pianodardine rimasto chiuso per alcuni giorni a causa della fuoriuscita di materiale. Nell'attesa dell'apertura dell'invaso di Villaricca e Montesarchio chiuso, il Commissariato ha anche ipotizzato di utilizzare per le prossime settimane la discarica di Difesa Grande, alla periferia di Ariano Irpino. Una riapertura che, come già avvenuto due anni fa, ha suscitato le immediate reazioni di protesta dei residenti. Mentre gli autocompattatori provenienti da Napoli e dai comuni della provincia continuano a sversare senza difficoltà negli impianti di Cdr di Giugliano e Caivano. Il commissario di Governo per l'emergenza rifiuti, Corrado Catenacci, ha, intanto, nominato ieri il prefetto Pasquale Manzo commissario del Consorzio di bacino Caserta 3.

(r.f.)